

**Comunicato stampa**  
**Zurigo, 15 Dicembre 2016**

**Il Kunsthaus Zürich ha digitalizzato la collezione dada: sono online i risultati.**

**Il Kunsthaus Zürich possiede circa 740 documenti storici e opere d'arte dada: quadri, sculture, fotografie, lavori su carta, lettere, libri, riviste, volantini, manifesti e manoscritti. Per il centesimo anniversario della nascita del dada tali opere – ad eccezione dei dipinti e delle sculture – sono state digitalizzate per ragioni di conservazione, e messe a disposizione del pubblico in tutto il mondo. È ora online una delle maggiori collezioni dada al mondo.**

#### OLTRE 50 ARTISTE ED ARTISTI

Oltre 50 artiste ed artisti, che costituiscono il nucleo del movimento dadaista, sono rappresentati al Kunsthaus con le loro testimonianze: Hans (Jean) Arp, Johannes Baader, Johannes Theodor Baargeld, Hugo Ball, Erwin Blumenfeld, I.K. Bonset (Theo Van Doesburg), André Breton, Serge Charchoune, Paul Citroen, Jean Crotti, Marcel Duchamp, Paul Eluard, Max Ernst, Julius Evola, George Grosz, Raoul Hausmann, John Heartfield, Hannah Höch, Richard Huelsenbeck, Marcel Janco, Francis Picabia, Man Ray, Georges Ribemont-Dessaignes, Hans Richter, Christian Schad, Kurt Schwitters, Walter Serner, Marcel Słodki, Philippe Soupault, Sophie Taeuber, Tristan Tzara e molti altri ancora.

#### CONSERVARE, RAGGIUNGERE IL PUBBLICO, STIMOLARE LA RICERCA

In ragione del grande interesse a livello mondiale per il dadaismo, le opere d'arte e i documenti sono stati soventemente prestati a musei in Svizzera e all'estero. Tuttavia, a causa della scarsa qualità della carta utilizzata all'inizio del Novecento e in particolare durante la Grande Guerra, molti originali risultano fragili. In alcuni casi critici di originali insostituibili le opere non possono più essere sottoposte ad alcun tipo di intervento e si rende necessario limitarne l'utilizzo. Per favorire la futura ricerca internazionale, senza la necessità di spostare i fragili originali e di esporli all'effetto nocivo della luce, delle opere contenenti più pagine è stata digitalizzata non solo la copertina, come è prassi in molte istituzioni, bensì l'intero contenuto. Tale laborioso processo è stato preceduto da una minuziosa analisi dei contenuti e da una valutazione dal punto di vista del restauro di ogni singola opera d'arte e di ciascun documento. Diversi reparti della biblioteca, della collezione grafica e del restauro, hanno lavorato a stretto contatto con gli storici dell'arte: il progetto è stato diretto per gli aspetti contenutistici da Cathérine Hug (curatrice) e Thomas Rosemann (direttore della biblioteca), nonché dall'esperto in ambito dada Raimund Meyer, mentre Jean Rosston ha curato il restauro.

## PORTATA DELLA DIGITALIZZAZIONE E FORMA DI PRESENTAZIONE

Il progetto di digitalizzazione comprende l'insieme dei documenti originali e dei lavori su carta sorti tra il 1916 e il 1925; non rientrano invece nel progetto di restauro e digitalizzazione le ristampe e la bibliografia secondaria. Tutti gli scritti sono stati scannerizzati completamente, ivi compresi le buste da lettere, i dorsi dei libri e i risvolti delle pagine. Una sola opera può così arrivare a contenere diverse dozzine o centinaia di pagine. Le scansioni ottenute tramite macchinari calibrati sono state archiviate come file TIFF in 400 dpi, con una profondità di colore a 24 bit. La gamma cromatica e la scala di riduzione grafica riportati sulle immagini facilitano l'esame delle dimensioni e dei colori delle stesse.

## PRESENTAZIONE ONLINE

Tutte le opere digitalizzate possono essere comodamente utilizzate sul sito: <https://digital.kunsthhaus.ch>. Le variegate funzioni di ricerca non si limitano alle descrizioni delle opere, ma possono essere estese anche agli interi testi dei documenti, resi leggibili tramite il riconoscimento ottico dei caratteri (OCR). Grazie ad ulteriori dati su quaderni, capitoli, passaggi, illustrazioni, poesie ed altro ancora, nonché sugli artisti coinvolti, è possibile farsi una rapida idea del contenuto e visualizzare direttamente singole parti. Le illustrazioni possono essere rimpicciolite ed elencate in anteprima, ed ogni singola immagine può essere ampliata in modo progressivo. Gli interi documenti od ogni singola parte degli stessi sono scaricabili come file pdf. In tal modo il dada rinasce dopo 100 anni e diviene immortale.

Il progetto è stato possibile grazie al sostegno della Fondazione Ernst Göhner, delle Assicurazioni Helvetia e dell'Ufficio federale della cultura UFC. L'aspetto tecnico è stato curato in collaborazione con il Centro per la digitalizzazione della Biblioteca centrale di Zurigo.

## AVISO E RECAPITI PER LE REDAZIONI

Il materiale illustrativo è scaricabile da:

[www.kunsthhaus.ch/de/information/presse/pressebilder](http://www.kunsthhaus.ch/de/information/presse/pressebilder)

Per ulteriori informazioni: Kunsthaus Zürich, Stampa & comunicazione

Kristin Steiner, kristin.steiner@kunsthhaus.ch, Tel. +41 44 253 84 13